

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1939 - Anno XVII

Abbonamento annuo	Per l'Italia, l'Africa Italiana, i Possedimenti e l'Albania L. 40 -
	Per l'Estero " 70 -

- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) Mortalità infantile nel 1938 nelle Province	Pag. 103
2) Variazioni stagionali della mortalità secondo le cause di morte	" 104
3) I liberi professionisti nelle singole sottoclassi della categoria "attività ed arti libere"	" 106
4) Movimento della popolazione nel 1° trimestre 1939 nelle grandi città	" 109
5) Movimento dei malati di mente negli Istituti di cura durante l'anno 1937	" 110
6) Riunione della Società Italiana di Demografia e Statistica	" 111
7) L'insegnamento dell'igiene infantile e della puericoltura nelle scuole medie	" 113

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

8) Dati sul movimento naturale degli italiani nella città di Providence	" 113
---	-------

C - ESTERO

I - Statistiche

9) La popolazione indigena della Nuova Zelanda per età	" 114
10) Dati sul movimento della popolazione indigena nel 1937 a Giava e Madura.	" 115

II - Studi e Ricerche

11) Le nascite in Germania nel 1937	" 115
12) Le madri prolifiche in Germania	" 116
13) Il problema demografico e la sua influenza nella nuova riforma tributaria tedesca	" 117

III - Cronache

14) Il censimento sovietico del 1937	" 117
APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di maggio 1939-XVII	" 118
ERRATA CORRIGE	" 119

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XII

10 Giugno 1939-XVII

N. 6

A - ITALIA

1) MORTALITÀ INFANTILE NEL 1938 NELLE PROVINCIE. - I quozienti di mortalità infantile nel 1938, calcolati secondo i dati provvisori risultano per le singole Province nel prospetto 1.

Il confronto con gli analoghi dati del 1937 (1) fa rilevare quanto segue:

REGNO. - La mortalità generale nel Regno nel 1938 (13,9‰ abitanti) fu inferiore a quella del 1937 (14,2) ed anche la mortalità infantile (106 per mille nati vivi) è stata inferiore a quella del 1937 (110‰ nati vivi).

Nel prospetto 2 è indicato il numero delle Province secondo 9 classi di mortalità per il 1936-1937-1938; dal prospetto risulta che nel 1938 è generalmente aumentato il numero delle Province con quozienti bassi di mortalità, ed è diminuito il numero delle Province con i quozienti più alti di mortalità, cosicché, considerando Province a bassa mortalità quelle con quozienti fino a 84 se ne contavano, in tali classi, 35 nel 1937 e se ne contano 37 nel 1938, mentre considerando come Province ad alta mortalità quelle che hanno quozienti di 115 e più, rientrano in tali classi 29 Province nel 1938 a confronto di 31 nel 1937.

PROSPETTO 1. — Morti a 0 anni per 1000 nati vivi nelle Province, disposte in ordine crescente (a).

1938

Livorno	51	Terni	71	Perugia	82	Vicenza	95	Istria (Pola)	112	Aquila degli Abruzzi	135
Ravenna	56	Ancona	72	Venezia	83	Cosenza	95	Milano	116	Brescia	137
Savona	58	Torino	73	Zara	83	Messina	95	Benevento	116	Chieti	138
Firenze	58	Friuli (Udine)	73	Ferrara	83	Trento	96	Frosinone	117	Catanzaro	138
Bologna	59	Piacenza	74	Reggio nell'Emilia	84	Cagliari	96	Sondrio	121	Reggio di Calabria	138
Lucca	59	Ascoli Piceno	75	Viterbo	85	Pesaro e Urbino	97	Avellino	122	Catania	140
Parma	61	Treviso	76	Aosta	86	Varese	98	Ragusa	123	Foggia	143
Alessandria	62	Imperia	77	Mantova	87	Rovigo	99	Siracusa	123	Campobasso	150
Pistoia	64	Forlì	79	Verona	88	Nuoro	99	Lecce	125	Agrigento	150
Grosseto	66	Arezzo	80	Novara	89	Sassari	102	Pescara	127	Potenza	154
Pisa	67	Macerata	80	Littoria	89	Bolzano	104	Napoli	127	Caltanissetta	157
La Spezia	69	Roma	80	Gorizia	92	Carnaro (Fiume)	108	Brindisi	129	Matera	162
Siena	69	Belluno	81	Trieste	92	Teramo	109	Salerno	131	Enna	163
Vercelli	70	Padova	81	Rieti	93	Palermo	109	Ionio (Taranto)	131	Bergamo	184
Asti	71	Pavia	82	Modena	94	Trapani	110	Como	133		
Genova	71	Apuania	82	Cuneo	95	Cremona	112	Bari	134		

(a) Cifre provvisorie.

Il numero delle Province nella classe a media mortalità, del 1938, è uguale a quello del 1937. Mentre, nel 1937, la più alta mortalità raggiunse

il quoziente di 195 per 1000 nati vivi, nel 1938 tale massimo è disceso a 184; il minimo è rimasto a 51 sia nel 1937 che nel 1938.

PROSPETTO 2. — Numero delle Province secondo classi di mortalità infantile negli anni 1936, 1937 e 1938.

MORTI A 0 ANNI per 1000 nati vivi				MORTI A 0 ANNI per 1000 nati vivi				MORTI A 0 ANNI per 1000 nati vivi			
	1936	1937	1938		1936	1937	1938		1936	1937	1938
Meno di 65	15	8	9	85-94	12	12	10	115-124	9	6	7
65-74	13	10	12	95-104	12	9	12	125-134	5	9	8
75-84	18	17	16	105-114	4	7	6	135 e oltre	6	16	14

Nel 1938 50 Province ebbero una mortalità inferiore a quella del 1937, 36 province la ebbero invece superiore e cioè: Grosseto, Pisa, La Spezia, Asti, Ancona, Friuli, Treviso, Imperia, Macerata, Venezia, Ferrara, Viterbo, Mantova, Novara, Gorizia, Trieste, Vicenza, Trento, Carnaro, Teramo, Cremona, Milano, Benevento, Sondrio, Avellino, Pescara, Napoli, Salerno, Aquila degli Abruzzi, Chieti, Reggio di Calabria, Campobasso, Agrigento, Potenza, Caltanissetta, Matera; le Province di Livorno, Firenze, Alessandria, Pistoia, Genova, Pavia, Varese e Rovigo ebbero nel 1938 una mortalità uguale a quella del 1937.

L. d. B.

2) VARIAZIONI STAGIONALI DELLA MORTALITÀ SECONDO LE CAUSE DI MORTE. -

La mortalità della popolazione secondo le cause di morte è un fenomeno a carattere periodico, tipicamente stagionale. La periodicità non va intesa in senso matematico, nel senso, cioè, che ad intervalli di tempo uguali il fenomeno si ripeta con intensità costante riflettendo esattamente la sua funzione rappresentativa, ma nel senso, che in ogni ciclo annuale, i massimi ed i minimi, pur variando d'intensità, si verificano sempre nelle medesime epoche e le graduatorie dei mesi formate con i loro valori crescenti o decrescenti, rimangono costanti o press'a poco costanti per una lunga serie di anni.

La periodicità del fenomeno può essere rilevata ritmicamente mediante l'analisi periodale dei dati originari e può essere determinata quantitativamente in base al calcolo dei valori stagionali.

Questi possono essere calcolati sia con metodo diretto, in base a relazioni esistenti tra i valori dei singoli mesi dell'anno e la loro media, sia con metodo indiretto, in base a relazioni esistenti tra un mese e il successivo, relazioni, queste ultime, che possono essere assolute, come le differenze tra i valori di due mesi successivi, e relative, come il rapporto tra il valore di un mese e quello del mese precedente.

Un metodo appartenente al tipo delle relazioni relative è appunto quello dei " rapporti a catena ".

Questo metodo consiste nell'esprimere in rapporto percentuale la intensità del fenomeno di un mese rispetto a quella del mese precedente, nel formare quindi, per i mesi di ugual nome, le mediane dei rapporti ottenuti, e nel concatenare infine le mediane con successive moltiplicazioni. Le cifre così ottenute, eventualmente corrette per eliminare la tendenza fondamentale del fenomeno, forniscono il ritmo e l'ammontare delle variazioni stagionali. Quando le mediane vengono sostituite dalle medie aritmetiche il metodo conduce allo stesso risultato cui si perviene, con metodo diretto, calcolando prima con medie aritmetiche i valori tipici delle tavole di frequenza, riportando poi tali valori alla loro media complessiva.

Le serie di indici stagionali riportate nel prosp. I, per il settennio 1931-1937, sono state calcolate appunto con questo metodo.

PROSPETTO I. — Mortalità secondo le cause di morte. — Indici stagionali per il periodo 1931-1937.

CAUSE DI MORTE	M E S I											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1. Febbre tifoidea e paratifi	65,8	47,8	40,4	41,3	42,8	58,7	115,2	176,9	204,6	176,2	135,1	95,2
2. Morbillo	113,3	143,5	134,3	129,5	117,5	123,7	129,1	73,7	41,9	35,7	67,2	90,7
3. Scarlattina	111,5	88,9	75,1	66,8	78,2	86,5	88,5	91,2	123,1	142,5	142,8	104,9
4. Tosse convulsa	102,2	132,6	126,9	126,2	107,0	114,8	127,5	121,6	78,3	53,7	45,7	63,8
5. Difterite	157,2	141,2	117,2	86,8	64,1	50,0	48,4	54,2	76,7	108,5	140,0	157,2
6. Influenza	210,4	261,4	212,5	133,7	85,4	46,3	29,1	23,8	22,6	28,8	49,5	96,6
7. Tubercolosi dell'apparato respiratorio	103,9	110,3	110,6	109,7	103,5	98,6	98,4	93,9	89,3	92,3	92,7	96,8
8. Ogni altra forma di tubercolosi	93,2	101,7	108,8	115,7	113,8	112,2	110,2	98,7	90,3	85,9	85,8	83,8
9. Malaria	60,3	48,7	43,6	44,5	53,6	62,5	147,6	201,4	196,5	161,7	108,0	71,6
10. Canceri ed altri tumori maligni	97,7	97,2	94,3	94,6	96,5	101,8	105,7	102,3	101,5	102,3	102,5	103,6
11. Reumatismo articolare acuto	118,3	114,2	104,4	102,4	98,4	90,2	93,9	80,4	84,0	93,4	106,2	114,2
12. Meningite semplice	101,2	105,0	109,0	109,1	106,8	107,1	103,1	102,2	91,5	85,5	86,3	93,2
13. Emorragia cereb., embolia e trombosi cereb.	129,6	129,8	114,4	100,7	92,3	86,4	81,8	77,5	76,5	88,1	101,1	121,9
14. Endocardite cronica	132,5	133,3	116,5	98,5	91,1	86,5	81,4	78,1	77,1	86,5	99,6	119,0
15. Bronchiti	170,8	179,5	147,2	106,9	82,3	67,4	59,8	53,2	53,0	67,8	87,5	124,5
16. Polmoniti	158,6	167,2	139,9	115,4	95,3	76,4	64,1	57,0	54,2	65,2	85,8	120,7
17. Pleuriti	108,1	120,5	119,7	112,1	108,7	108,5	96,0	82,3	80,8	80,2	88,2	94,8
18. Enteriti (al disotto di 2 anni)	40,2	38,7	33,7	35,5	52,6	143,6	260,3	232,3	149,1	102,8	65,3	45,9
19. Enteriti e ulcere intest. (2 anni, oltre)	74,5	68,1	59,9	59,1	63,3	95,3	163,5	172,2	146,1	117,7	95,6	84,6
20. Nefriti	121,2	122,2	106,3	97,3	89,5	83,0	84,3	84,5	86,8	97,4	107,4	120,0
21. Suicidi	83,6	88,3	106,6	112,2	130,8	131,9	122,6	100,5	88,1	82,3	78,2	74,8
22. Morti accidentali	81,6	86,6	81,1	83,5	93,7	118,4	130,0	129,4	112,1	101,2	92,0	90,2
Tutte le cause	121,1	124,1	109,3	96,1	88,4	90,9	99,8	94,9	85,8	87,7	93,4	108,4

È facile rilevare che le curve che corrispondono alle varie cause di morte considerate hanno generalmente un solo massimo ed è pure facile intuire che i due massimi che si possono scorgere nella curva complessiva a leggero andamento sinusoidale, sono il risultato dell'intrecciarsi e del combinarsi delle varie curve le quali, nella grande maggioranza, accusano come massimante il primo quadrimestre, come minimante l'ultimo quadrimestre.

Poche cause di morte quali la malaria, le enteriti, i tumori maligni, i suicidi e le morti accidentali raggiungono la massima variazione nel secondo quadrimestre ed appena due (febbre tifoidea, scarlattina) nell'ultimo quadrimestre.

La maggioranza delle curve si discosta notevolmente dalla curva riassuntiva ed alcune di esse presentano anche un caratteristico andamento stagionale. Tale è il caso della difterite che ha andamento nettamente parabolico con il vertice (minimo) nel mese di luglio; la febbre tifoidea e paratifo, le enteriti, la malaria, i suicidi e le morti accidentali possono assimilarsi a curve del tipo binomiale.

Per la misura della intensità delle fluttuazioni stagionali abbiamo utilizzato la differenza media la quale ha assunto i valori riportati nel prospetto II.

Il massimo valore dell'indice corrisponde all'influenza la quale raggiunge anche la massima oscillazione perchè ai suoi estremanti (Febbraio e Settembre), corrispondono rispettivamente 261,4 e 22,6 che sono il massimo assoluto ed il minimo assoluto di tutti i massimi e di tutti i minimi raggiunti dalle varie curve.

PROSPETTO II.

CAUSE DI MORTE	Variabilità	CAUSE DI MORTE	Variabilità
1. Influenza	95,5	13. Endocardite cronica	23,8
2. Enteriti (al di sotto dei due anni)	86,9	14. Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebr.	23,1
3. Febbre tifoidea e paratifi	69,6	15. Morti accidentali	20,8
4. Malaria	68,4	16. Nefriti	17,7
5. Bronchiti	52,6	17. Pleuriti	17,5
6. Differite	49,9	18. Reumatismo articolare acuto	14,5
7. Polmoniti	46,8	19. Tubercolosi esclusa quella dell'apparato respiratorio	14,2
8. Enteriti e ulceri intestinali (2 anni e oltre)	46,6	20. Meningite semplice	9,9
9. Morbillo	42,9	21. Tubercolosi dell'apparato respiratorio	8,9
10. Tosse convulsa	35,9	22. Cancri e altri tumori maligni	4,4
11. Scarlattina	29,3		
12. Suicidi	24,2	Tutte le cause	14,8

Non reagiscono sensibilmente all'influenza dei fattori naturali i tumori maligni la cui differenza media è appena 4,4. Invece quasi tutte le altre cause di morte, e particolarmente alcune di quelle che hanno i massimi indici stagionali nel secondo e terzo quadrimestre, quali enteriti, febbri tifoidee e febbri malariche, presentano, come risulta dal prosp. II, alta variabilità e spiccate caratteristiche stagionali.

M. I.

3) I LIBERI PROFESSIONISTI NELLE SINGOLE SOTTOCLASSI DELLA CATEGORIA "ATTIVITÀ ED ARTI LIBERE". - Nel fascicolo di marzo di questo "Notiziario" (1) sono state brevemente illustrate alcune caratteristiche dei censiti nella categoria delle cosiddette attività ed arti libere, secondo i risultati dell'VIII censimento della popolazione.

Questa categoria risulta suddivisa in 9 branche, denominate classi, distinte a loro volta in sottoclassi, secondo la natura dell'attività esercitata, e comprende sia i liberi professionisti con o senza studio, gabinetto, ecc., sia il personale che i liberi professionisti, svolgendo la loro attività in studi, gabinetti, laboratori, ecc., possono avere alle loro dipendenze per il normale esercizio dell'attività professionale (impiegati, personale di servizio e di fatica, operai, ecc.).

È da tener presente, inoltre, che fra i censiti appartenenti a ciascuna sottoclasse di questa categoria possono figurare, oltre a coloro che esercitano professioni specifiche e caratteristiche di quella stessa sottoclasse, anche censiti esercitanti professioni individuali diverse. Così, ad esempio, fra i liberi professionisti censiti nella sottoclasse denominata "studi legali" si riscontrano non soltanto avvocati e procuratori (25.555), ma anche dottori in scienze economiche e commerciali (78), notai (60) e ragionieri e contabili (55).

Si avverte, infine, che non tutti gli avvocati e procuratori, ad esempio, considerati sotto l'aspetto della professione individuale cosiddetta "liberale", figurano fra i liberi professionisti censiti nelle citate sottoclassi, ma soltanto quelli che, alla data del censimento, avevano dichia-

(1) "Notiziario demografico", 1939, n. 3, pag. 43.

rato di esercitare effettivamente la libera professione. Infatti, dei 28.657 avvocati e procuratori censiti in tutto il Regno, soltanto 25.617 risultano liberi professionisti, distribuiti nelle sottoclassi denominate "studi legali" (25.555) e "studi notarili" (62); i rimanenti 3.040 sono "impiegati" di Enti vari.

Premesso quanto sopra, consideriamo in questa nota i liberi professionisti propriamente detti, qualunque sia la loro specifica professione individuale, escluso il personale da essi eventualmente dipendente per lo svolgimento dell'attività professionale (impiegati, personale di servizio e di fatica, operai, ecc., addetti a studi, gabinetti e laboratori): si rileva che essi costituiscono il 78,2% del complesso dei censiti nella categoria, con un totale di 111.758 individui, di cui 90.895 maschi. Si osserva, inoltre, che il libero professionismo si orienta prevalentemente verso l'avvocatura e la medicina, chirurgia, ginecologia, ecc., in cui si riscontrano le quote più alte di professionisti rispetto al totale della categoria (rispettivamente 23,0% e 15,2%); quote notevoli spettano tuttavia anche alle sottoclassi denominate "studi di ingegneria e architettura" (8,0%), "studi di pittura, scultura, ecc." (6,9%), "attività lirica e drammatica" (6,7%), "attività ostetrica" (6,0%) e "studi di agrimensura" (5,8%). Le preferenze maschili vanno principalmente agli "studi legali" (28,1% sul totale dei maschi professionisti censiti nella categoria) ed alle "attività mediche, chirurgiche, ecc." (18,1%); quelle femminili, invece, all'"attività ostetrica" (32,3% sul totale delle femmine professioniste censite nella categoria) ed all'"attività lirica e drammatica" (19,3%).

Scendendo, ora, ad un maggior dettaglio, si riporta nel seguente prospetto la distribuzione dei liberi professionisti nelle varie classi e sottoclassi professionali, con le percentuali dei censiti in ogni sottoclasse sul totale della classe e le percentuali dei maschi sul totale della sottoclasse.

Si nota subito che per le attività educative il massimo addensamento si verifica nella sottoclasse dell'"insegnamento di musica" (58,1%), alla quale segue, a notevole distanza, quella dell'"insegnamento di materie letterarie, scientifiche ed artistiche" (37,7%).

Nelle attività sanitarie il massimo spetta alla sottoclasse delle "attività mediche, chirurgiche, ginecologiche, odontoiatriche, ecc." (61,4%), mentre la quota più bassa appartiene all'"attività veterinaria" (1,7%).

Nelle attività legali e in quelle letterarie e scientifiche il primo posto è tenuto rispettivamente dalla sottoclasse degli "studi legali" con l'86,7% dei censiti nella classe e da quella delle "attività letterarie" con l'81,2%.

La sottoclasse che inquadra gli ingegneri e gli architetti ("studi di ingegneria e di architettura") è la più folta (52,8%) tra quelle che costituiscono la classe delle attività tecniche; notevole è anche la quota che spetta agli "studi di agrimensura" (38,0%).

Infine per le attività commerciali i liberi professionisti si addensano prevalentemente negli "studi di ragioneria e contabilità" (64,1% di componenti), mentre per le attività artistiche, quote pressochè uguali spettano agli "studi di pittura, scultura, ecc." (37,4%) ed all'"attività lirica e drammatica" (36,1%).

Nei riguardi del sesso, si osserva che è notevolissima la prevalenza dei maschi nel complesso della categoria delle attività ed arti libere (81,3%), mentre tale prevalenza non sempre si verifica per le singole sottoclassi. Infatti le femmine prevalgono in quasi tutte le sottoclassi delle attività educative, tranne che in quella dell'"insegnamento di ginnastica, scherma, ballo, ecc." (79,2% di maschi); sono ancora in prevalenza nell'"assistenza sanitaria privata" (81,1% di femmine) e nell'"attività ostetrica" ove esse rappresentano il 100%. Invece in tutte le sottoclassi delle attività legali, letterarie e scientifiche, tecniche, commerciali, la quasi totalità dei censiti è costituita da maschi, mentre

nelle attività artistiche fa eccezione la sola sottoclasse dell' "attività lirica e drammatica", nella quale si osserva una leggera prevalenza dell'e-

Liberi professionisti censiti nelle varie sottoclassi della categoria «attività ed arti libere».

CLASSI E SOTTOCLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	M	F	M F		Percentuale dei M
			N.	%	
Attività educative	3.096	4.302	7.398	100,0	41,8
Insegnamento di materie letterarie, scientifiche ed artistiche	890	1.898	2.788	37,7	31,9
Insegnamento di musica vocale e strumentale e di recitazione	1.962	2.340	4.302	58,1	45,6
Insegnamento di ginnastica, scherma, equitazione, ballo, nuoto, ecc.	244	64	308	4,2	79,2
Attività sanitarie	17.617	10.047	27.664	100,0	63,7
Attività mediche, chirurgiche, ginecologiche, odontoiatriche, ecc.	16.482	490	16.972	61,4	97,1
Attività ostetrica	—	6.747	6.747	24,4	—
Attività veterinaria	480	—	480	1,7	100,0
Assistenza sanitaria privata	655	2.810	3.465	12,5	18,9
Attività legali	29.518	190	29.708	100,0	99,4
Studi legali	25.566	182	25.748	86,7	99,3
Studi notarili	3.952	8	3.960	13,3	99,8
Attività letterarie e scientifiche	1.596	377	1.973	100,0	80,9
Attività letterarie	1.269	334	1.603	81,2	79,2
Attività scientifiche	327	43	370	18,8	88,4
Attività tecniche	16.852	42	16.894	100,0	99,8
Studi di ingegneria e di architettura	8.883	31	8.914	52,8	99,7
Studi agrari, zootecnici ed enotecnici	734	1	735	4,4	99,9
Studi di agrimensura	6.417	8	6.425	38,0	99,9
Studi di perizie industriali, edili, navali e minerarie — Studi radiotecnici ed elettrotecnici	818	2	820	4,8	99,8
Attività commerciali	6.615	165	6.780	100,0	97,6
Studi commerciali ed attuariali	1.999	33	2.032	30,0	98,4
Studi di ragioneria e contabilità	4.223	126	4.349	64,1	97,1
Studi di perizie commerciali, consulenze tributarie, filatelia e numismatica	393	6	399	5,9	98,5
Attività artistiche	15.094	5.572	20.666	100,0	73,0
Studi di pittura, scultura, xilografia, ecc. (esclusi i lavori industriali)	6.881	854	7.735	37,4	89,0
Studi di calligrafia e di disegno	624	39	663	3,2	94,1
Attività musicali	4.145	659	4.804	23,3	86,3
Attività liriche e drammatiche	3.444	4.020	7.464	36,1	46,1
Attività sportive (1)	408	—	408	100,0	100,0
Attività varie (1)	99	168	267	100,0	37,1
ATTIVITÀ ED ARTI LIBERE	90.895	20.863	111.758	—	81,3

(1) Questa classe è costituita da un'unica sottoclasse avente la stessa denominazione della classe.

lemento femminile (53,9% di femmine). Infine, la sottoclasse delle "attività sportive", raccoglie esclusivamente maschi e quella delle "attività varie", in maggioranza femmine (62,9%).

4) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 1939 NELLE GRANDI CITTÀ. - Si riassumono i dati provvisori del movimento della popolazione nelle 13 città che hanno una popolazione presente superiore ai 200.000 abitanti. La prima tabella (A) contiene le cifre assolute, e la seconda (B) le medie giornaliere ed i saggi per 1.000 abitanti (rapportati ad anno intero) per il primo trimestre del 1939, confrontati con i dati corrispondenti relativi al 1° trimestre dei due anni precedenti.

Dalla tabella B risulta che, nel 1° trimestre 1939 rispetto al corrispondente periodo del 1938, il saggio di nuzialità è diminuito in 4 città (Torino, Genova, Firenze, Trieste), in 2 città è rimasto invariato (Roma, Venezia) e nelle altre 7 città è aumentato; il saggio di natalità è aumentato in 4 città (Palermo, Firenze, Trieste, Catania), mentre nelle altre 9 città è diminuito; il saggio di mortalità è diminuito in 6 città (Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Bari, Messina), mentre nelle altre 7 città è aumentato. Il saggio dell'eccedenza dei nati vivi sui morti è aumentato in 5 città (Roma, Napoli, Firenze, Catania, Messina) e nelle altre 8 città è diminuito. Nel 1° trimestre 1937 il saggio d'incremento naturale era negativo in 6 città, nel 1° trimestre 1938 in 4 città e nel 1° trimestre del corrente anno in 5 città.

Il movimento migratorio nel 1° trimestre 1939 presenta un saldo positivo in tutte le 13 città considerate, saldo che soltanto in 6 città (Roma, Genova, Firenze, Catania, Bari, Messina) è stato superiore a quello riscontrato nel corrispondente periodo del 1938. Il saggio d'incremento complessivo della popolazione, nel 1° trimestre 1939 a confronto dell'analogo periodo del 1938, è stato superiore nelle stesse 6 città nelle quali vi fu un aumento nel saldo del movimento migratorio.

Durante il primo trimestre 1939 i più alti saggi per la nuzialità si osservano a Trieste (6,4‰); per la natalità a Bari (36,2‰); per l'incremento naturale pure a Bari (20,6‰); per l'aumento della popolazione dovuto all'incremento sociale a Roma (35,1‰); per l'incremento complessivo pure a Roma (46,0‰). Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Roma (14,1‰).

Nel complesso delle 13 città, per la natalità e l'eccedenza, i minimi si hanno nel 1° trimestre 1937 e i massimi nel 1° trimestre 1938; per la nuzialità, il minimo si registra nel 1° trimestre 1938 e il massimo nel 1° trimestre 1939; per la mortalità, il minimo si riscontra nel 1° trimestre 1939 ed il massimo nel 1° trimestre 1937.

Movimento della popolazione nel 1° trimestre 1939 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a).

A) - Cifre assolute.

CITTÀ	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Can-cellazioni	Aumento o diminuzione	
Roma (b)	1.710	7.905	4.439	+ 3.466	18.761	7.679	+ 11.082	+ 14.548
Milano	1.555	4.990	4.381	+ 609	7.810	4.433	+ 3.377	+ 3.986
Napoli	1.343	6.746	4.702	+ 2.044	5.039	4.894	+ 145	+ 2.189
Torino	712	2.647	2.973	- 326	10.319	5.886	+ 4.433	+ 4.107
Genova	719	2.483	2.710	- 227	7.170	3.420	+ 3.750	+ 3.523
Palermo	640	3.165	2.219	+ 946	1.141	742	+ 399	+ 1.345
Firenze	410	1.406	1.603	- 197	4.364	2.264	+ 2.100	+ 1.903
Bologna (c)	345	1.249	1.340	- 91	3.101	1.823	+ 1.278	+ 1.187
Venezia	314	1.426	1.100	+ 326	2.247	1.958	+ 289	+ 615
Trieste	407	1.015	1.192	- 177	2.770	1.846	+ 924	+ 747
Catania	392	2.126	1.158	+ 968	2.307	2.048	+ 259	+ 1.227
Bari	317	1.916	824	+ 1.092	1.586	1.402	+ 184	+ 1.276
Messina	280	1.299	715	+ 584	1.704	1.361	+ 343	+ 927
TOTALE	9.144	38.373	29.356	+ 9.017	68.319	39.756	+ 28.563	+ 37.580

(a) Dati provvisori. - (b) Tenuto conto del distacco di zone di territorio con abitanti 6.581, per la costituzione dei Comuni di Pomezia, Aprilia e Guidonia. - (c) Compreso l'ex Comune di Borgo Panigale aggregato a Bologna.

B) - *Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti rapportati ad anno intero (a).*

C I T T A	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI TRIMESTRALI PER 1000 ABITANTI RAPPORTATI AD ANNO INTERO							
	Ma- trimoni	Nati vivi	Morti	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento com- plessivo
					Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizi- oni	Cancel- lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1937 . . .	16,8	76,0	49,0	5,1	23,0	14,9	+ 8,2	55,3	12,8	+ 42,5	+ 50,7
1938 . . .	18,5	88,0	52,4	5,4	25,8	15,3	+ 10,4	46,2	21,7	+ 24,5	+ 34,9
1939 (b) . . .	19,0	87,8	49,3	5,4	25,0	14,1	+ 11,0	59,4	24,3	+ 35,1	+ 46,0
Milano: 1937 . . .	21,5	47,3	49,1	6,8	14,9	15,5	- 0,6	60,6	13,1	+ 47,5	+ 46,9
1938 . . .	16,4	55,3	42,3	5,0	16,8	12,9	+ 4,0	43,7	11,9	+ 31,8	+ 35,8
1939 . . .	17,3	55,4	48,7	5,1	16,5	14,5	+ 2,0	25,8	14,7	+ 11,2	+ 13,2
Napoli: 1937 . . .	9,5	66,4	47,5	3,9	27,2	19,4	+ 7,8	21,8	9,4	+ 12,5	+ 20,2
1938 . . .	9,7	76,8	58,7	3,9	30,8	23,5	+ 7,2	27,8	19,1	+ 8,6	+ 15,9
1939 . . .	14,9	75,0	52,2	5,9	29,6	20,6	+ 9,0	22,1	21,5	+ 0,6	+ 9,6
Torino: 1937 . . .	8,9	25,1	34,9	5,0	14,1	19,6	- 5,5	71,9	17,6	+ 54,3	+ 48,7
1938 . . .	8,6	30,8	29,5	4,6	13,6	15,9	+ 0,7	75,5	28,5	+ 47,0	+ 47,8
1939 . . .	7,9	29,4	33,0	4,2	15,5	17,4	- 1,9	60,3	34,4	+ 25,9	+ 24,0
Genova: 1937 . . .	8,4	23,2	29,2	4,7	13,1	16,4	- 3,4	33,6	13,2	+ 20,3	+ 17,0
1938 . . .	8,8	27,8	29,4	4,8	15,4	16,3	- 0,9	33,7	21,6	+ 12,1	+ 11,2
1939 . . .	8,0	27,6	30,1	4,4	15,1	16,4	- 1,4	43,5	20,8	+ 22,8	+ 21,4
Palermo: 1937 . . .	6,4	29,8	21,5	5,5	25,9	18,7	+ 7,2	6,5	6,9	- 0,4	+ 6,8
1938 . . .	4,6	34,0	22,5	3,9	29,2	19,3	+ 9,9	11,9	4,3	+ 7,7	+ 17,5
1939 . . .	7,1	35,2	24,7	6,0	29,7	20,8	+ 8,9	10,7	7,0	+ 3,7	+ 12,6
Firenze: 1937 . . .	5,3	12,4	17,6	5,8	13,6	19,2	- 5,7	75,4	24,9	+ 50,5	+ 44,8
1938 . . .	4,6	15,0	18,7	4,9	16,1	20,0	- 3,9	46,4	23,0	+ 23,4	+ 19,4
1939 . . .	4,6	15,6	17,8	4,8	16,4	18,7	- 2,3	50,9	26,4	+ 24,5	+ 22,2
Bologna: 1937 (c) . . .	3,1	11,2	15,9	3,9	13,8	19,6	- 5,8	31,3	21,0	+ 10,2	+ 4,4
1938 (c) . . .	3,2	13,6	13,8	3,9	16,3	16,6	- 0,2	42,2	24,8	+ 17,4	+ 17,1
1939 (c) . . .	3,8	13,9	14,9	4,5	16,2	17,4	- 1,2	40,3	23,7	+ 16,6	+ 15,4
Venezia: 1937 . . .	2,5	13,9	12,5	3,3	18,5	16,8	+ 1,8	33,4	19,5	+ 13,9	+ 15,7
1938 . . .	3,5	16,1	12,5	4,5	21,1	16,3	+ 4,8	40,1	29,7	+ 10,4	+ 15,2
1939 . . .	3,5	15,8	12,2	4,5	20,5	15,8	+ 4,7	32,3	23,1	+ 4,1	+ 8,8
Trieste: 1937 . . .	4,4	10,1	11,3	6,3	14,6	16,3	- 1,7	21,3	16,7	+ 4,6	+ 2,9
1938 . . .	4,5	11,0	12,2	6,5	15,8	17,4	- 1,7	46,5	22,9	+ 23,7	+ 22,0
1939 . . .	4,5	11,3	13,2	6,4	15,9	18,7	- 2,8	43,5	29,0	+ 14,5	+ 11,7
Catania: 1937 . . .	3,5	18,6	14,0	5,2	27,2	20,5	+ 6,7	58,7	41,5	+ 17,2	+ 23,9
1938 . . .	4,0	22,2	12,0	5,7	32,1	17,3	+ 14,7	31,1	29,0	+ 2,2	+ 16,9
1939 . . .	4,4	23,6	12,9	6,2	33,5	18,3	+ 15,3	36,4	32,3	+ 4,1	+ 19,4
Bari: 1937 . . .	2,2	20,0	8,5	3,9	35,8	15,3	+ 20,5	38,3	15,5	+ 22,8	+ 43,3
1938 . . .	3,1	22,3	9,2	5,4	38,7	15,9	+ 22,8	17,5	24,9	- 7,4	+ 15,4
1939 . . .	3,5	21,3	9,2	6,0	36,2	15,6	+ 20,6	30,0	26,5	+ 3,5	+ 24,1
Messina: 1937 . . .	2,6	13,3	9,3	4,8	24,7	17,2	+ 7,5	39,0	24,1	+ 14,9	+ 22,3
1938 . . .	2,3	14,4	9,2	4,1	26,3	16,8	+ 9,5	31,2	25,0	+ 6,2	+ 15,7
1939 . . .	3,1	14,4	7,9	5,6	26,0	14,3	+ 11,7	34,1	27,2	+ 6,9	+ 18,6
COMPLESSO: 1937	94,9	367,2	320,3	5,1	19,8	17,3	+ 2,5	45,2	15,4	+ 29,8	+ 32,4
(13 città) 1938	91,6	427,5	322,4	4,8	22,4	16,9	+ 5,5	40,7	20,3	+ 20,4	+ 25,9
1939	101,6	426,4	326,2	5,2	21,9	16,8	+ 5,1	39,0	22,7	+ 16,3	+ 21,5

(a), (b), (c): ved. le note a pag. precedente.

5) MOVIMENTO DEI MALATI DI MENTE NEGLI ISTITUTI DI CURA DURANTE L'ANNO 1937. - Come per gli anni precedenti (1), si riassumono i dati più importanti sul "Movimento degli alienati negli Istituti di cura del Regno durante il 1937", desumendoli dal resoconto numerico dell'ufficio statistico per le malattie mentali presso l'Ospedale Provinciale di S. Maria della Pietà in Roma, e pubblicati nella "Rivista Sperimentale di Freniatria", vol. LXII, fasc. IV.

Si aggiungono, nella tabella seguente, per gli opportuni confronti, anche i dati relativi agli anni precedenti.

(1) Cfr. "Notiziario demografico", 1936, n. 12, pag. 229; 1938, n. 1, pag. 7.

ANNI	ENTRATI direttamente	USCITI				TRASFERITI	PRESENTI AL 31 DICEMBRE	
		Dimessi		Morti			Numero	Per 10.000 abitanti
		Numero	Per 1000 presenti ed entrati	Numero	Per 1000 presenti ed entrati			
1926	23.482	15.399	183,8	6.262	74,7	2.575	62.127	15,7
1927	23.133	15.013	176,1	5.979	70,1	4.334	64.268	16,1
1928	24.082	15.585	176,4	6.473	73,3	3.703	66.292(*)	16,5
1929	25.166	16.468	179,8	6.466	70,6	3.441	68.671(*)	16,9
1930	25.783	16.899	178,7	5.643	59,7	4.641	72.018(*)	17,6
1931	25.413	17.065	174,7	5.837	59,8	4.047	74.780	18,2
1932	26.427	17.294	170,9	6.189	61,2	4.439	77.724	18,7
1933	26.991	17.505	167,2	6.201	59,2	5.490	81.009	19,3
1934	27.088	18.786	173,8	5.917	54,7	4.359	83.394(*)	19,7
1935	27.432	19.321	174,1	6.243	56,3	3.981	85.409(*)	20,0
1936	29.312	19.687	170,1	6.683	57,7	4.368	89.391(*)	20,8
1937	30.167	20.707	173,2	7.093	59,3	4.628	91.760	21,1

(*) Le somme non coincidono con le cifre del movimento annuale degli ammalati, per l'aggiunta al 1° gennaio degli anni rispettivi di alcuni ricoverati, non compresi nel calcolo del movimento.

Come rilevasi dai dati sopra esposti, se si eccettuano gli anni 1927 e 1931, il numero dei malati di mente entrati negli Istituti di cura è aumentato progressivamente, raggiungendo, nel 1937, il massimo. Tale aumento può, in parte, essere dovuto all'aumento del numero di Istituti di assistenza per alienati, e, quindi, ad una maggiore capacità di ricovero, ed al fatto che nel 1937 figurano nell'Elenco alcuni Enti che non figuravano in quello del 1936.

Un andamento nettamente crescente si nota nel numero dei presenti al 31 dicembre di ciascun anno, sia in cifra assoluta che relativa a 10.000 abitanti. Nei riguardi della distribuzione territoriale, le quote più alte dei malati di mente, nel 1937, si rilevano, come in passato, nell'Italia Settentrionale (25,63 malati di mente presenti negli Istituti di cura al 1 gennaio 1938 su 10.000 abitanti); cui segue, a breve distanza, l'Italia Centrale (24,67); mentre le quote dell'Italia Meridionale (13,60) e dell'Italia Insulare (13,32) risultano ridotte della metà circa rispetto a quelle delle predette Ripartizioni geografiche.

Tale diversa distribuzione, solo in parte, potrebbe essere spiegata con la minore capacità di ricovero degli Istituti di assistenza dell'Italia Meridionale ed Insulare. Nel 1937, le più alte proporzioni di "dimessi" su 1000 degenti (entrati direttamente, più i presenti al 1 gennaio 1938) sono date, come nell'anno precedente, dalla Venezia Tridentina (259,4); seguita, in questo anno, dalla Lombardia (221,8); mentre le più basse quote si riscontrano per la Sardegna (123,6) e per il Veneto (139,4); le più alte quote di mortalità risultano, come nell'anno precedente, nelle Calabrie (97,8 su 1000 degenti, entrati e presenti) e nella Campania (79,0), mentre, le più basse si riscontrano nella Venezia Tridentina (37,0) e nella Liguria (40,4).

E. F.

6) RIUNIONE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI DEMOGRAFIA E STATISTICA. - Nei giorni 27 e 28 maggio u. s. ha avuto luogo in Roma, sotto gli auspici dell'Istituto Centrale di Statistica, la Riunione della Società Italiana di Demografia e Statistica. Alla seduta inaugurale sono intervenute numerose personalità fra cui gli Accademici d'Italia S.E. Rodolfo Benini e S.E. Alberto De Stefani, anche in rappresentanza della R. Accademia d'Italia, il Consigliere Nazionale Prof. Riccardo Del Giudice Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e i rappresentanti del Direttore Generale per la Demografia e la Razza e dell'Istituto Nazionale

delle Assicurazioni. All'inizio della Seduta furono letti i telegrammi inviati dalle LL.EE. Federzoni, Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, Lantini, Guarneri, Alfieri, Rossoni, Cobolli-Gigli, Benni, il Governatore di Roma, Valle, Pariani, Ricci, Bastianini, Azzolini, Acerbo, Belluzzo, Suvich, dal Dott. Gardini, dal Presidente della Confederazione fascista industriali, dalla Facoltà di Scienze Politiche e dall'Istituto di Politica Economica e Finanziaria della R. Università di Roma.

All'inizio della Seduta il Presidente dell'Istituto, Prof. Savorgnan, ha rivolto un cordiale saluto ai partecipanti formulando voti per una sempre migliore affermazione della Società, la cui costituzione era da tempo desiderata dagli studiosi dei problemi statistici. Ha preso, quindi, la parola il Prof. Livi riferendo sulla attività della Società che trae le sue origini dal "Comitato di Consulenza per gli studi sulla popolazione" e ringraziando sentitamente gli intervenuti. L'Accademico d'Italia Rodolfo Benini ha tenuto il discorso inaugurale con una relazione, vivamente applaudita, sul tema: "Un tentativo di sistemazione dell'economia induttiva".

Al termine della Seduta inaugurale la Società ha nominato per acclamazione soci emeriti gli Accademici d'Italia: Rodolfo Benini, Alberto De Stefani, Pasquale Iannaccone, nonché il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, Prof. Franco Savorgnan.

I lavori della Riunione sono stati ripresi nella Seduta pomeridiana del giorno 27 e nella Seduta antimeridiana del giorno successivo con interessanti comunicazioni di statistica economica, di demografia e di metodologia statistica, molte delle quali hanno dato luogo ad interessanti rilievi e discussioni da parte degli intervenuti ed a chiarimenti da parte dei relatori.

Sono state presentate le seguenti comunicazioni:

Prof. Amoroso: "Correlazione fra scorte e prezzi"; Prof. Vinci: "La cosiddetta legge di Sundbärg alla luce delle più recenti teorie demografiche"; Prof. Insolera: "Fra età massima ed età estrema"; Prof. Tagliacarne: "Lo sviluppo della città di Roma in confronto a quello delle altre maggiori città italiane"; Prof. Maroi: "Natalità e fecondità della città di Roma"; Prof. d'Addario: "La dinamica distributiva come fenomeno di diffusione"; Prof. Livi: "Considerazioni sull'intervallo protogenesico, sulla variazione della fecondità femminile secondo l'età e sulla durata della convivenza coniugale feconda"; Prof. Vampa: "A proposito dell'intervallo medio tra il matrimonio e la nascita di un figlio"; Prof. Imperatori: "Durata media del matrimonio secondo le tavole di mortalità"; Prof. Vianelli: "La distribuzione dei morti nelle diverse ore del giorno alla luce di un nuovo schema dinamico"; Prof. Golzio: "Caratteri del reddito della famiglia operaia in riguardo ai loro effetti sulla fisionomia demografica della famiglia"; Prof. Lenti: "Calcolo di tavole di fecondità matrimoniale in funzione della durata del matrimonio, per l'Italia, in base alle esperienze 1931 e 1937"; Prof. Lasorsa: "Sviluppo di popolazione e impiego del lavoro"; Prof. Giusti: "La circoscrizione territoriale nello studio dei fenomeni demografici"; Prof. de Berardinis: "La mortalità per alcune malattie infettive"; Prof. Del Giudice: "Schema per la rilevazione dei dati statistici concernenti le vertenze di lavoro"; Prof. de Vergottini: "Composizione per età ed aumento dei gruppi demografici di nuova formazione"; Prof. Toschi: "Ancora sulla rilevazione della popolazione dei centri abitati"; Prof. Barberi: "I fondamenti metodologici per lo studio della dinamica economica"; Prof. Battara: "Considerazioni sulla dinamica delle curve stagionali dei primi nati"; Prof. De Castro: tale A. ha riferito sulla disciplina dei prezzi in alcuni Stati europei; Dott. Livi: "Sulla fecondità matrimoniale operaia a La Spezia"; Dott. Rossi-Ragazzi: "Le conseguenze sociali del lavoro femminile in relazione alla recente legislazione fascista"; Ing. D'Elia: "Natimortalità e ordine di generazione"; Dott. Tenti: "Caratteristiche e dinamismo del parco delle autovetture"; Dott. Mazzilli: "Sulla organizzazione periferica dei censimenti demografici"; Prof. Volpe: "Sugli orari dei negozi in Italia"; Dott. Messori: "Saldi della bilancia commerciale italiana per gruppi di

paesi dal 1861 al 1938"; Dott. ssa Cao Pinna: "L'occupazione femminile nel settore del commercio"; Dott. Motta; "Il rendimento reale di alcuni investimenti immobiliari"; Dott. Mancini: "La composizione per sesso e per età degli addetti al commercio".

7) L'INSEGNAMENTO DELL'IGIENE INFANTILE E DELLA PUERICULTURA NELLE SCUOLE MEDIE. - Nella riunione del 31 maggio 1939-XVII, il Consiglio dei Ministri ha approvato, fra l'altro, un disegno di legge concernente l'insegnamento dell'igiene infantile e della puericoltura nelle scuole medie.

Con tale provvedimento viene istituito con carattere obbligatorio l'insegnamento dell'igiene infantile e della puericoltura per le alunne delle scuole medie che frequentano le classi alle quali per legge è assegnato l'insegnamento della cultura militare riservato alla sola parte maschile della popolazione scolastica.

In tal modo anche le alunne, che durante le ore di cultura militare erano tenute inoperose o adibite a lavori femminili di scarso interesse, avranno un insegnamento specifico di alto valore sociale.

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

8) DATI SUL MOVIMENTO NATURALE DEGLI ITALIANI NELLA CITTÀ DI PROVIDENCE. - La città di Providence nello Stato di Rhode Island (U. S. A.) conta una frazione rilevante di nativi d'Italia e di discendenti di italiani, in rapido aumento fino ai primi decenni del secolo. Nel 1900 i nativi d'Italia formavano soltanto il 3,6% dell'intera popolazione; aggiungendo però i nati da entrambi i genitori nativi d'Italia si otteneva una percentuale di 8,6. Nel 1910 la percentuale era salita rispettivamente a 7,7 ed a 18,1%; nel 1920 i nativi d'Italia erano saliti all'8,1% (non si conosce il totale dei nati da entrambi i genitori nativi d'Italia) e nel 1930 i nativi d'Italia formavano il 7,6%, ed insieme ai nati da entrambi i genitori nativi d'Italia il 21,1% dell'intera popolazione.

La crescente importanza dell'elemento italiano nella popolazione di Providence si manifesta nella percentuale dei nati da genitori (padri) nativi d'Italia sul totale dei nati vivi legittimi. Mentre nel 1890 i nati vivi legittimi provenienti da entrambi i genitori nativi d'Italia formavano soltanto il 2,5% del totale, nel 1900 formavano il 13,3%, nel 1910 il 26,3% e nel 1916 raggiungevano il 31,3% (massimo); negli anni successivi la percentuale declinava: nel 1920 era discesa al 27,1%, nel 1930 al 16,8%, nel 1935 al 10,3%.

La distribuzione dei nati vivi legittimi da almeno un genitore nativo d'Italia secondo il luogo di nascita del padre e della madre per i quinquenni 1926-30 e 1931-35 risulta dai dati seguenti:

NATI		1926-30	1931-35
da padre nativo d'Italia		5822	3372
di cui: madre nativa d'Italia		3925	1890
"	Stati Uniti	1769	1407
"	Irlanda	2	1
"	Gran Bretagna	16	8
"	Germania	3	-
"	Canada e possedimenti inglesi		
"	America	16	7
"	Portogallo e Azzorre	9	6
"	altri Paesi	82	53
da madre nativa d'Italia		4285	2254
di cui: padre nativo d'Italia		3925	1890
"	Stati Uniti	309	323
"	Gran Bretagna	8	2
"	Canada e possedimenti inglesi		
"	America	5	5
"	Portogallo e Azzorre	2	1
"	altri Paesi	36	33

I nati vivi legittimi da entrambi i genitori nativi d'Italia formano il 63% del totale dei nati vivi legittimi da almeno un genitore nativo d'Italia nel 1926-30, il 51% nel 1931-35. La percentuale dei nati vivi legittimi da almeno un genitore nativo d'Italia sul totale dei nati vivi legittimi è diminuita in via relativa maggiormente (da 13,3 a 7,3%).

Rispetto al totale dei matrimoni quelli in cui almeno uno degli sposi è nativo d'Italia sono pure diminuiti dal 1926-30 al 1931-35 (da 11,5 a 8,6%).

Del totale dei matrimoni in cui almeno uno degli sposi è italiano quelli omogami sono il 36,3% nel 1926-30 ed il 25,5% nel 1931-35. La percentuale dei matrimoni omogami è molto maggiore per quelli in cui lo sposo è nativo d'Italia che per quelli in cui la sposa è nativa d'Italia (rispettivamente 42 e 74% nel 1926-30; 32 e 57% nel 1931-35).

Da questi dati apparirebbe un notevole processo di assimilazione degli italiani residenti a Providence, processo in parte però soltanto apparente, in quanto aumentando la percentuale degli italiani nati in America i matrimoni tra nativi d'Italia e nativi degli Stati Uniti devono comprendere una frazione di matrimoni soltanto apparentemente eterogami, ma effettivamente omogami, quella cioè dei matrimoni in cui uno degli sposi è nativo d'America ma discendente da genitori italiani.

M. d. V.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

9) LA POPOLAZIONE INDIGENA DELLA NUOVA ZELANDA PER ETÀ (1). - In base ai risultati del censimento del 1936, la Statistica della Nuova Zelanda ha calcolato la popolazione per gruppi quinquennali di età al 1° aprile 1938 distintamente per la popolazione "europea", e per quella "indigena" (maori, comprendente anche i meticci con la metà ed oltre di sangue maori, poichè i meticci con meno della metà di sangue maori vengono classificati — ai fini statistici — come europei). Tali dati, con le percentuali calcolate, si riportano nel seguente prospetto:

1° aprile 1938					1° aprile 1938				
ETA in anni	Cifre assolute		Percentuali		ETA in anni	Cifre assolute		Percentuali	
	Europei	Maori (nativi)	Europei	Maori (nativi)		Europei	Maori (nativi)	Europei	Maori (nativi)
0-5	117.812	14.767	7,8	17,0	45-50	91.000	2.675	6,0	3,1
5-10	124.700	13.550	8,2	15,6	50-55	90.500	2.425	6,0	2,8
10-15	133.200	10.950	8,8	12,6	55-60	81.600	1.750	5,4	2,0
15-20	133.700	8.625	8,8	9,9	60-65	63.000	1.575	4,2	1,8
20-25	134.000	7.850	8,8	9,0	65-70	46.000	1.250	3,0	1,4
25-30	128.700	6.875	8,5	7,9	70-∞	59.300	1.800	3,9	2,1
30-35	116.100	5.025	7,6	5,8					
35-40	104.500	4.125	6,9	4,8					
40-45	93.600	3.525	6,2	4,1					
					Totale . . .	1.517.712	86.767	100,0	100,0

Per i tre grandi gruppi di età (0-15, 15-50 e 50 e più anni) si hanno le seguenti percentuali sulla composizione delle popolazioni della Nuova Zelanda al 1° aprile 1938; a titolo di confronto, si riporta pure l'analoga distribuzione percentuale per i suddetti tre gruppi di età della popula-

(1) New Zealand: Statistical Report on Population and Buildings, 1937-38.

zione europea (2.003.857) e di quella indigena o bantù (6.596.689) dell'Unione dell'Africa del Sud secondo il censimento del 1936 (1):

Età in anni	Nuova Zelanda 1938		Unione dell'Africa del Sud 1936	
	Europei	Maori	Europei	Bantu
0-15	24,8	45,3	31,2	40,6
15-50	52,8	44,6	52,6	48,7
50-∞	22,4	10,1	16,2	10,7

10) DATI SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE INDIGENA NEL 1937 A GIAVA E MADURA. - Dall'Annuario Statistico 1938 delle Indie Olandesi si riportano le seguenti cifre assolute sul movimento naturale della popolazione indigena di Giava e Madura nei quattro anni 1934, 1935, 1936 e 1937: nati vivi, rispettivamente, 1.166.590, 1.101.115, 1.162.923 e 1.285.659; morti 785.409, 802.081, 790.422 e 852.486; eccedenza dei nati vivi sui morti 381.181, 299.034, 372.501 e 433.173.

Gli Annuari Statistici delle Indie Olandesi da tre anni non portano più i saggi per 1.000 abitanti. Per il 1934 tali saggi venivano indicati come segue: natalità 28,5‰, mortalità 19,2‰, incremento naturale 9,3‰. La popolazione indigena di Giava e Madura ammontava, al censimento del 1930, a 40.891.093 abitanti.

II - STUDI E RICERCHE

11) LE NASCITE IN GERMANIA NEL 1937. - In precedenti articoli pubblicati in questa Rassegna (2), è stato esaminato l'andamento delle nascite in Germania nel 1935 e nel 1936 e lo sviluppo della popolazione tedesca dopo il 1933.

Noti, ora, i dati per il 1937 (3), si accenna qui brevemente ai principali risultati, come è stato fatto per gli anni precedenti.

Il numero complessivo dei nati, compresi i nati morti, è stato, nel 1937, di 1.308.607, inferiore di 3446 a quello del 1936. Questa lieve diminuzione viene attribuita al fatto che nel 1936, come anno bisestile, vi è stato un giorno in più rispetto al 1937, con circa 3700 nati in più (media giornaliera dei nati), e poi all'epidemia influenzale che si è manifestata nel 4° trimestre del 1936 e nel gennaio 1937 e che ha determinato, nel 3° trimestre del 1937, una caduta di circa 8000 nati.

Il numero dei nati legittimi, nel 1937, è stato di 1.207.513, e, cioè, di 2.509 inferiore a quello del 1936.

Esaminando le nascite legittime secondo l'ordine di generazione, si vede che il numero dei primogeniti, che, già nel 1936 era diminuito di 16.716 rispetto al 1935, segna un'ulteriore diminuzione di 18.839 (442.654): si ha, quindi, rispetto al 1935, nel 1937, una diminuzione di 35.555 primogeniti. Tale diminuzione è posta in rapporto con la diminuzione della nuzialità dopo il 1934, e con il fatto che con la ripresa della natalità dopo il 1933, matrimoni fino allora senza prole, avevano dato figli. Rispetto al 1933, la frequenza dei primogeniti nel 1937, è sempre notevolmente superiore.

Il numero dei secondogeniti (334.569) è, invece, aumentato di 3179; quello dei terzogeniti (182.332) ha segnato il massimo aumento, di 5513,

(1) Cfr. "Notiziario demografico", 1939, n. 5, pag. 90.

(2) Cfr.: "Notiziario demografico", 1937, n. 6, p. 112; 1938, n. 2, p. 37; 1938, n. 5, p. 95.

(3) Wirtschaft und Statistik, 1939, n. 7, pag. 283.

poichè vi hanno contribuito anche i matrimoni contratti nel 1933 e nel 1934. Il numero dei quartogeniti (99.725) è aumentato di 2771, quello dei quintogeniti e di ordine superiore (144.365) di 4779.

Una misura più esatta dello sviluppo delle nascite viene calcolata in base alla fecondità delle donne ancora in età feconda distinte secondo l'anno di matrimonio. I quozienti di fecondità così calcolati non mostrano, nel 1937, notevoli variazioni. La fecondità dei matrimoni con una durata inferiore ai 10 anni coincide abbastanza esattamente con quella del 1936, quelli con durata di 10 a 16 anni mostrano un aumento della fecondità dal 2 al 5% rispetto al 1936, principalmente a causa dell'aumento dei terzo, quarto e quintogeniti.

Il numero dei nati legittimi negli anni dal 1934 al 1937 è stato superiore di 1.167.100 a quello che sarebbe stato se il livello della natalità fosse stato quello del 1933: questo aumento è dovuto, per il 27,4% ad un aumento dei matrimoni, per l'82,6% ad un aumento della fecondità.

Per il 1938, si hanno, poi, i dati provvisori che segnano un aumento di 69.762 nati in complesso rispetto al 1937 (1.378.369 in confronto di 1.308.607).

A. T.

12) LE MADRI PROLIFICHE IN GERMANIA. - In base ai risultati del censimento del 1933 per il Vecchio Reich (incluso il territorio della Sarre, per il quale i dati si riferiscono al censimento del 1935) e alle statistiche delle nascite è stato calcolato (1), in via approssimata, il numero delle madri tedesche che hanno dato alla luce 4 o più figli.

A metà dell'anno 1933 il numero delle donne coniugate che si trovavano in tali condizioni è stato valutato a 3.577.000 cioè circa il 24,7% del totale delle donne coniugate.

Tale numero risulta inoltre così distribuito: 1.148.000 coniugate con 4 figli, 735.000 con 5 figli, 869.000 con 6 e 7 figli, 825.000 con 8 e più figli.

Dal 1933 al principio del 1939 si è però avuta una diminuzione, nonostante il notevole aumento delle nascite verificatosi dal 1934 in poi.

Precisamente, all'inizio dell'anno 1939 il numero delle donne coniugate con 4 e 5 figli è sceso a 1.805.000, quello delle coniugate con 6 e 7 figli si è abbassato a 840.000, e infine il contingente delle coniugate con 8 e più figli è passato a 775.000, verificandosi così una diminuzione per ciascuno dei gruppi detti, rispettivamente del 41,4‰, del 33,4‰ e del 60,6‰. La percentuale delle donne coniugate con 4 e più figli sul complesso delle coniugate è risultata poi al principio del 1939 pari al 21,3%, contro il 24,7% verificatosi nel 1933. Per le vedove e divorziate è stato inoltre calcolato che su un totale di 3.660.000 al principio del 1939 (contro 3.370.000 nel 1933) ve ne erano circa 1.600.000 che avevano avuto 4 e più figli, delle quali 750.000 con 4 e 5 figli, 400.000 con 6 e 7 figli e 450.000 con 8 e più figli.

Estendendo infine il calcolo a tutto il territorio dell'attuale Reich (escluso il protettorato di Boemia e Moravia) è stato valutato al principio del 1939 un complesso di donne con 4 e più figli pari a 5.750.000 delle quali 2.950.000 con 4 e 5 figli, 1.400.000 con 6 e 7 figli e 1.400.000 con 8 e più figli.

Inoltre questi valori risultano così distribuiti in relazione all'età delle madri: delle donne con 4 e 5 figli il 65,4% si trovava in età inferiore ai 60 anni, il 21,7% in età da 60 a 70 anni e il 12,9% in età superiore a 70 anni; delle donne con 6 e 7 figli appartenevano al primo, al se-

(1) Cfr. Wirtschaft und Statistik, 1939, n. 9.

condo, al terzo gruppo di età ora indicati rispettivamente il 50,0%, il 30,0%, il 20,0%; infine, delle donne con 8 e più figli si trovavano in età appartenenti agli intervalli detti rispettivamente il 32,8%, il 38,6% e il 28,6%. - (A. D. C.).

13) IL PROBLEMA DEMOGRAFICO E LA SUA INFLUENZA NELLA NUOVA RIFORMA TRIBUTARIA TEDESCA (1). - L'A. dopo un breve esame storico del problema e della politica della popolazione in generale, passa ad esaminare il problema demografico della Germania quale si presentava all'avvento del Nazional-socialismo ed illustra i provvedimenti presi da questo per combattere la grande crisi demografica che affliggeva allora la Germania.

Un solo capitolo è dedicato all'esame delle imposte nel quadro del problema demografico, nel quale l'A. dopo un breve sguardo storico espone i principi informatori della grande riforma tributaria del Governo nazionalsocialista del 1934, intesa da una parte a diminuire la disoccupazione, dall'altra a promuovere la formazione di famiglie e la natalità. L'assicurazione familiare, lo spazio vitale ed il posto della Germania nel problema internazionale della popolazione occupano gli ultimi capitoli dell'interessante volume, che contribuisce a far conoscere uno dei più importanti avvenimenti demografici, la ripresa della natalità tedesca, in proporzione rilevante ma non sufficiente ad assicurare a lungo andare l'accrescimento della popolazione tedesca in quanto l'indice di riproduzione netta è ancora inferiore ad 1. - (M. d. V.).

III - CRONACHE

14) IL CENSIMENTO SOVIETICO DEL 1937. - Nel fasc. 3, vol. 28 dell'"Allgemeines Statistisches Archiv", W. von POLETICA esamina la preparazione, l'esecuzione e l'esito del censimento sovietico del 1937, di cui, come è noto, non furono resi pubblici i risultati.

Le ragioni di tale annullamento si debbono cercare, secondo l'A., nel fatto che, nonostante precise disposizioni sui risultati da ottenere, il numero totale della popolazione sovietica, che in base al secondo piano quinquennale doveva essere di 180 milioni al 31 dicembre 1937, e, in una valutazione dell'"Izvestija" del 15 dicembre 1937 fu indicato con 169 milioni, è rimasto molto al di sotto delle aspettative. L'A. poi tenendo conto dei pochi dati sovietici ufficiali sullo stato e il movimento della popolazione, del numero degli elettori e di vari altri dati, calcola, che, alla fine del 1937, la popolazione sovietica non poteva superare i 153 milioni.

(1) K. BARTH: Das Bevölkerungsproblem und seine Auswirkung in der neuen deutschen Steuerreform. - Hans Buske Verlag, Leipzig 1936.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.).

A questo numero hanno collaborato: Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.); Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A. D. C.); Dr. Emilio Fazio (E. F.); Prof. Eugenio Haas (E. H.); Prof. Mario Imperatori (M. I.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.); Dr. Bruno Zanon (B. Z.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di maggio 1939-XVII

1. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 3 e 17 maggio u. s. è stata tenuta presso l'Istituto Centrale di Statistica una seconda riunione delle *Commissioni di studio per il censimento* rispettivamente degli alberghi, pensioni, ecc. e del commercio al minuto.

A tali sedute hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione fascista dei commercianti, della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e delle varie Federazioni interessate, anche alcuni commercianti particolarmente esperti in materia.

Nelle suddette riunioni sono state definite le modalità di censimento delle attività commerciali in oggetto e riesaminati i questionari di rilevazione predisposti dall'Istituto.

B) La *Commissione di studio per le statistiche sportive*, riunitasi il 23 maggio u. s. presso l'Istituto Centrale di Statistica, ha preso in esame e fissato le direttive sugli argomenti seguenti:

1) Censimento degli sportivi.

La Commissione ha convenuto sull'opportunità di effettuare un primo censimento degli sportivi mediante una scheda sommaria di valutazione fisica, già predisposta dalla Commissione. Per questa prima rilevazione si limiterà l'accertamento degli sportivi a coloro che svolgono la loro attività alle dipendenze del C. O. N. I., dei G. U. F. e del Dopolavoro: la scheda dovrà essere compilata in duplice copia, di cui una sarà trasmessa all'Istituto. In pari tempo, potranno eseguirsi ricerche più dettagliate mediante una scheda più ampia (scheda biologica), anch'essa già predisposta, limitata ad un numero più ristretto di sportivi, e precisamente a quelli che si possono ritenere come particolarmente dotati per l'esercizio dello sport e quindi meritevoli di una misurazione più dettagliata. La scelta di tali sportivi dovrà essere fatta in base ad una tabella sui limiti e sui risultati sportivi, che dovrà essere compilata dal C. O. N. I., per incarico della Commissione.

Si sono quindi esaminate e fissate le altre modalità relative al censimento degli sportivi.

2) Schede già in uso presso i G. U. F. o altri Enti.

La Commissione ha affidato al prof. Vampa l'incarico di esaminare le schede di valutazione fisica usate presso altri Enti, onde predisporre un programma per la loro utilizzazione, nonchè per suggerire agli Enti stessi eventuali modifiche alle schede.

3) Impianti sportivi.

Il Comm. Corbari ha riferito che l'apposita indagine sugli impianti sportivi iniziata dal C. O. N. I. non ha avuto esito ed ha invitato la Commissione a formulare le notizie che si dovranno richiedere. La Commissione ha dato incarico al prof. Fezig di predisporre l'elenco di tali notizie sulla base della corrispondente indagine già eseguita in Germania. Sarà quindi predisposto un modulo statistico che sarà inviato al C.O.N.I.,

il quale provvederà a rinnovare l'indagine sugli impianti sportivi.

C) Il giorno 23 maggio u. s. si è riunito in seconda convocazione il *Comitato Amministrativo* per l'approvazione dei Bilanci preventivi per l'esercizio 1939-40 della gestione principale e per quella dei catasti e per la discussione di altre questioni di carattere generale, riguardanti il personale e l'amministrazione dell'Istituto.

D) Il giorno 31 maggio u. s. si è riunito il *Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto*. Il Consiglio ha concesso n. 21 sussidi su 23 domande per L. 3.450,00, ed ha accolto n. 7 nuove domande per la concessione gratuita dei medicinali.

2. Circolari. — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) Per il censimento industriale e commerciale:

n. 57/186 Cic., del 3 maggio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi ed ai Dirigenti gli UU. PP. di censimento, con la quale si dispone una particolare indagine numerica sui depositi di benzina censiti il 10 settembre 1938-XVI;

n. 60/187 Cic., del 5 maggio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli UU. PP. di censimento, con la quale si trasmette una copia della IV edizione della « *Classificazione delle attività economiche* »;

n. 61/188 Cic., del 5 maggio, indirizzata ai Direttori degli UU. PP. delle Corporazioni, con la quale si trasmette una copia della IV edizione della « *Classificazione delle attività economiche* », perchè possa essere utilizzata nel lavoro di aggiornamento delle anagrafi industriali.

B) Circolari varie:

nn. 56 e 58, del 1° e 4 maggio rispettivamente, ai Consigli provinciali delle Corporazioni ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno, ed alle R.R. Prefetture, circa il censimento del bestiame. *Aggiornamento al 1939-XVII dei risultati dell'ultimo censimento (1930-VIII). Indagine sulla imposta del bestiame;*

n. 59/46 D., del 4 maggio, a tutte le Dogane, circa la rilevazione statistica dei residui della distillazione di olii minerali destinati alla lavorazione dei bitumi;

n. 62, del 15 maggio, alle LL. EE. i Procuratori Generali del Regno, circa la statistica minorile;

n. 63, del 15 maggio, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa il coordinamento delle statistiche del Regno;

n. 64/47 D., del 16 maggio, a tutte le Dogane, circa le variazioni alla nomenclatura statistica derivanti dal R. D. L. 27 marzo 1939-XVII, n. 594;

n. 65, del 23 maggio, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura - Commissari per la statistica agraria, circa le schede di statistica agraria da restituire compilate entro il giorno 5 giugno 1939-XVII;

n. 66/48 D., del 26 maggio, a tutte le Dogane, circa le merci nazionali di ritorno.

3. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII* (pagg. 44). — Il fascicolo, che consta di 4 parti e di una appendice, elenca tutte le variazioni dovute a soppressioni¹ o costituzioni di nuovi Comuni; passaggi di Comuni da una ad altra Provincia; cessione tra Comuni contermini di frazioni, località o zone di territorio determinate; cambiamenti di onomastica; rettifiche di confini; modificazioni determinatesi nelle zone agrarie in seguito alle variazioni disposte nei Comuni; trasferimenti di sedi comunali.

Il fascicolo dà altresì notizia del R. D. L. 9 gennaio 1939-XVII, n. 70, in virtù del quale le quattro Provincie libiche di Bengasi, Derna, Misurata e Tripoli sono passate a far parte del territorio nazionale.

B) Col fascicolo n. 5, del mese di maggio u. s., del « *Bollettino Mensile di Statistica* » è stata iniziata la pubblicazione, con periodicità trimestrale, a partire dal 1937, dei dati sui depositi interbancari; con periodicità bimestrale, a partire pure dal 1937, dei dati sulle principali voci di bilancio di tutti i Monti di credito su pegno di prima categoria e delle stesse voci delle filiali italiane di Banche autonome estere e con periodicità mensile, a partire dal gennaio del corr. anno, dei dati sulla produzione dell'acido nitrico.

Inoltre col detto fascicolo è stata resa totalitaria la pubblicazione dei dati bimestrali sulle principali voci di bilancio delle Casse di Risparmio ordinarie ed in esso hanno per la prima volta visto la luce i dati sulle Cooperative agricole di lavoro e di produzione al 21 aprile 1938 per Compartimenti.

In appendice, infine, al precitato fascicolo, sono stati pubblicati i dati sul « *Movimento naturale della popolazione presente nel 1938, nei Comuni del Regno, per Provincie ordinate per Compartimenti* ». I dati riguardanti i matrimoni, i nati vivi, i nati morti ed i morti sono riassunti per Provincie e per Compartimenti; essi offrono la possibilità di esaminare l'andamento dei vari fenomeni costituenti il movimento naturale in quei Comuni o gruppi di Comuni, che particolarmente possono interessare.

Per il totale di ciascuna Provincia sono stati riportati i dati retrospettivi riguardanti gli anni 1936 e 1937.

Di tale appendice è in corso di stampa un « Estratto » che conterrà anche i coefficienti di nuzialità, natalità, mortalità ed eccedenza naturale delle singole Provincie, per gli anni 1937 e 1938.

C) Nel « *Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale* », n. 4 del mese di aprile u. s., è stata pubblicata una nota illustrativa su: « La produzione di latte vaccino in Italia ».

ERRATA-CORRIGE del n. 5 del « Notiziario demografico » - mese di maggio 1939-XVII: APPENDICE:

Pag. 98, seconda colonna, « Pubblicazioni dell'Istituto », (1) La Parte II Tavole - A) Agricoltura (pagine V-193) leggasi (pagine X-197).

Pag. 99, prima colonna, lettera (B) terzo rigo, invece di (pagg. 200) leggasi (pagg. 149).

Pag. 99, seconda colonna, lettera (C) secondo rigo, invece di (pagg. LI-183), leggasi (pagg. 38*-XVII-183).

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 336 (1938)	L. 5 —
ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVI - Un vol. rileg. in tela di pagg. 520 (1938) (esaurito)	» 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —

Catasto Agrario :

Relazione Generale — Parte I (in corso di stampa).

Statistiche Agrarie e Forestali :

Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 12 (1938)	L. 2 —
Indagine statistica sui frantoi da olive, pagg. 7 (1938)	» 2 —
Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia, pagg. 31 (1938)	» 5 —
Aggiornamento al 1938 dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame, pagg. 16 (1938)	» 2 —
Indagine statistica sui sili da foraggio in Italia, pag. 22 (1939)	» 3 —
L'ammasso del grano nelle campagne 1936-37, 1937-38 e 1938-39 - pagg. 24 (1939)	» 2 —
La produzione di latte vaccino in Italia - Pagg. 25 (1939)	» 2 —

Variazioni territoriali dei Comuni :

Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII - Pagg. 44 (1939)	L. 2 —
--	--------

VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV :

Vol. I — Atti del Censimento - Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	L. 25 —
Vol. I — Atti del Censimento - Parte II - Atti relativi alle classificazioni professionali - Pagg. x-149 (1939)	» 15 —
Vol. III — Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri):	
Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II - Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —
Vol. IV — Professioni - Parte II - Tavole:	
a) Agricoltura - Pagg. 10-197 (1939)	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.:	
1) Regno, Ripartizioni geografiche, Compartimenti. Pagg. xvi-758 (1939)	» 40 —
2) Provincie. Pagg. xv-270 (1939)	» 20 —
Vol. V — Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tien-Tsin - Pagg. xvi-38-183 (1939)	» 15 —

Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:

Relazione per la Commissione generale (Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione), pagg. 128 (1937)	L. 5 —
Istruzioni per l'aggiornamento del Registro delle Ditte ed il riordinamento dei relativi schedari, pagg. 22 (1938)	» 1 —
Istruzioni particolari:	
a) Censimenti delle industrie alimentari (9 fascicoli a L. I ciascuno) (1938)	» 9 —
b) Censimenti industriali al 30 giugno 1938-XVI - Fascicolo di pagg. 80 (1938)	» 5 —
c) Censimenti industriali al 31-7, 30-9 e 31-10-1938-XVII (pagg. 80) (1938)	» 5 —
d) Censimenti industriali al 30-11 e 31-12-1938-XVII (pagg. 40) (1939)	» 3 —
L'industria dello zucchero. — Censimento del 25 agosto 1937-XV (monografia n. 1), pagg. IV-49 (1938)	» 5 —
L'industria casearia in Italia. — Censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV (monografia n. 2) (in corso di stampa).	

Movimento della popolazione :

Anno 1937. — Movimento della popolazione - Un vol. di pagg. XI *80-103 (1938)	L. 20 —
---	---------

Statistica delle cause di morte :

Anno 1937. — Un vol. di pagg. VII*89-158 (1938)	L. 15 —
---	---------

Migrazioni:

Anno 1937. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X*47-73 (1938)	L. 12 —
--	---------

Annali di Statistica - Serie VII :

Annale III. — Studi di statistica agraria ed economica. Pagg. 394 (1939)	L. 30 —
Annale IV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ord. 22-12-38-XVII - In appendice: Studi sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati. - Un vol. di pagg. VIII-322(1939)	» 20 —

Commercio estero e navigazione:

Anno 1937. — Statistica del movimento della navigazione, pagg. XI-417 (1938)	L. 25 —
Anno 1937. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia, con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani. - Vol. I, pagg. XVI-1114 e un allegato di pagg. 34 (1938)	» 50 —

Varie :

Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia - Pagg. 18 (1939)	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	» 2 —

Rivolgere le richieste all' ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.